

# «Cautela, altre inchieste si sono sgonfiate»

*Violante: ma non parliamo di complotti. Matteo? Paga il mancato governo del Pd*

## L'intervista

**L'ex presidente della Camera: «C'è una evidente difficoltà nelle istituzioni, ma la situazione del Paese richiede responsabilità. Le accuse reciproche fra i partiti portano nella palude»**

**ANGELO PICARIELLO**  
ROMA

«**N**el Paese c'è una difficoltà evidente nelle istituzioni e nei partiti; sarebbe necessario un grande senso di responsabilità nei confronti di tutto il Paese». Luciano Violante è molto preoccupato. Il caso Consip che chiama in causa il padre di Renzi e il ministro a lui più legato, Luca Lotti. Le pesanti accuse per Denis Verdini, personaggio considerato molto vicino all'ex premier; le tessere comprate a Napoli. L'ex presidente della Camera, e saggio della commissione riforme, e logia l'impegno del governo Gentiloni ma, «da iscritto al Pd», è critico con Renzi, segretario del partito per l'«evidente sottovalutazione dell'organizzazione sul territorio del partito».

**Tanti casi che scoppiano in contemporanea. Qualcuno direbbe a orologeria. Sarebbe una sciocchezza auto-assolutoria pensare a complotti.**

**E la tentazione di dar vita a un nuovo asse per arginare il protagonismo dei magistrati potrebbe tornare?**

Non lo credo. Alcuni magistrati eccedono in protagonismo. Molte inchieste che hanno rovinato la reputazione degli accusati, penso all'onorevole Graziano e all'ingegner Incalza, ad esempio, sono finite nel nulla. Ma un asse an-

tigiudiziario sarebbe inaccettabile e anti-democratico. E oltre tutto si è già visto che è una strada che non porta da nessuna parte.

**Come se ne esce allora?**

Da queste situazioni si esce affrontando le cause strutturali delle vicende che ci allarmano. I partiti sono macchine delicate, se le si lascia andare senza governarle diventano permeabili a qualunque tipo di condizionamento.

**Chi trae vantaggio, da tutto ciò?**

Ciascuno di questi fatti alimenta lo scontro politico. Lo trovo legittimo.

Ma la preoccupazione non può essere solo mirata a indebolire il Pd, da un lato (o il governo con il caso Verdini) o M5S dall'altro, per le difficoltà e le inchieste legate alla giunta di Roma o alle firme false. In questo momento si impone in primo luogo un senso di responsabilità generale che guardi l'Italia nel suo complesso, alle grandi difficoltà economiche che viviamo e al complicato dialogo che portiamo avanti con l'Unione europea. Sarebbe utile che ciascuna forza politica guardasse a questa dimensione dei problemi.

È questo l'aspetto più preoccupante: come tirare fuori il Paese da questa situazione. Non possiamo permetterci di restare nella palude delle contestazioni reciproche.

**Renzi però appare indebolito da tutti questi casi esplosivi in un colpo solo.**

A Renzi vengono ora addebitate colpe non sue e vengono dimenticati i risultati che ha comunque raggiunto.

**Tuttavia anche fatti non penalmente rilevanti possono essere imprudenti, dal punto di vista istituzionale.**

L'ho sempre sostenuto, ma ci sarebbe comunque da chiedersi fino a che punto i figli debbano rispondere per le colpe dei padri.

**Diverso il caso di Lotti.**

Certo, se un ministro a lui così vicino risultasse coinvolto la questione sarebbe diversa.

**Il governo in carica da questa ondata riceve dei danni?**

Il presidente Gentiloni sta lavorando molto bene e bisogna avere rispetto per il lavoro che sta facendo con i suoi ministri. No, non vedo ripercussioni, anche grazie al profilo autorevole che stanno assumendo il premier e ministri come Padoan, in un momento così difficile. Mi pare un governo che guardi più al Paese che alle forze che lo sostengono, e credo che tutta la maggioranza dovrebbe sostenerlo lealmente.

**E la legge elettorale?**

In un momento come questo che richiede trasparenza, e una risposta forte alla crisi dei partiti, sarebbe pericoloso tornare al proporzionale e a un sistema di preferenze con collegi molto grandi, come nell'Italicum, che rende molto costose le campagne elettorali. La strada giusta trovo sia il Mattarellum, che con alcune correzioni in senso maggioritario, favorirebbe la governabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

